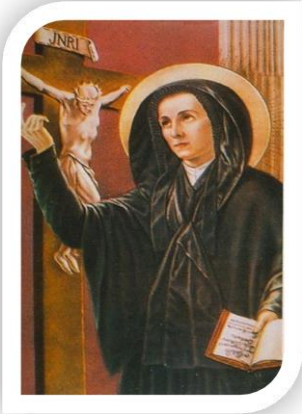

Santa Lucia Filippini *Card. Marcantonio Barbarigo*

PROGETTO ISTITUTO

MAESTRE PIE FILIPPINI

IL PROGETTO EDUCATIVO

Fedele all'ispirazione originaria dei Fondatori, l'Istituto delle Maestre Pie Filippini presenta il suo progetto educativo che:

- Definisce l'identità della sua scuola;
- coordina l'insieme della cultura con il messaggio della salvezza;
- si rivolge alla persona, creata da Dio a sua immagine, nella singolarità della sua esistenza e nella realizzazione del suo progetto di vita.

La Scuola delle Maestre Pie Filippini è una Scuola Cattolica e, in quanto tale:

- partecipa alla missione pastorale della Chiesa mediante il suo specifico servizio educativo
- è aperta alle esigenze del territorio in cui opera
- è attenta in modo particolare al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza di cui accoglie le istanze profonde ponendosi, come fine primario, la formazione della persona nella sua pienezza di umanità.

Per la sua plurisecolare tradizione culturale ed educativa, mira allo sviluppo integrale della persona nel suo divenire e alla promozione della cultura nelle sue varie espressioni. Lo studente è al centro di ogni attività didattica promossa dall'Istituto con particolare attenzione sia al processo della crescita emotiva, relazionale e psicologica, sia alla costruzione della persona adulta, intesa come integrazione di culture, desideri, motivazioni e vocazioni.

Si rivolge:

- ai genitori per una più efficace collaborazione educativa
- agli insegnanti quali diretti responsabili della qualità dell'educazione offerta dalla scuola, perché, in piena sintonia con il carisma educativo dell'Istituto, aiutino gli alunni nella loro crescita sia sul piano delle conoscenze, sia su quello della formazione.
- ad ogni membro della comunità educante che è chiamato ad esprimere visibilmente lo stile educativo dei Fondatori, Lucia Filippini e il Cardinale Marcantonio Barbarigo e ad offrire un ambiente culturale illuminato dalla fede e permeato dallo spirito evangelico di carità e libertà.

Nell'erogazione del servizio scolastico l'Istituto:

- è aperto a tutti coloro che intendono accettare e condividere le finalità educative proposte;
- offre ai genitori ed alunni adeguate opportunità di conoscenza e collaborazione;
- nella fase di ingresso delle classi iniziali, favorisce l'accoglienza e l'inserimento sereno;
- ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente;
- organizza il servizio nella linea della flessibilità, orientata però ad assicurare agli allievi il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza, scoraggiando fenomeni di dispersione scolastica mediante interventi personalizzati di prevenzione, sostegno, responsabilizzazione, valorizzazione delle risorse personali e controlli periodici;
- per una corretta organizzazione del servizio si avvale della collaborazione di tutte le componenti scolastiche;
- garantisce all'utente il diritto ad una informazione completa e trasparente e la possibilità di presentare osservazioni e di formulare suggerimenti e proposte per il miglioramento del servizio;
- ritiene strumenti privilegiati del compito educativo il costante aggiornamento culturale della Comunità educante e la testimonianza personale e comunitaria dei valori umani e cristiani;
- assicura e garantisce la libertà di insegnamento dei docenti valorizzando le competenze personali e la capacità progettuale individuale e collegiale degli stessi in vista della formazione umana, cristiana culturale dell'alunno;
- segue con attenzione il processo di crescita di ciascuno per il raggiungimento degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, e delle competenze previste nei piani di studio;

Si impegna a:

- Fornire agli allievi e alle loro famiglie un servizio quanto più aderente ai bisogni da essi manifestati;
- Predisporre un ambiente di lavoro sereno, accogliente e stimolante alle attività;
- Educare alla conoscenza di sé, alla scoperta della propria identità e all'assunzione di comportamenti autonomi e responsabili nella consapevole accettazione dei ruoli attuali e futuri;
- Adoperarsi per la maturazione di ragazzi responsabili, attivamente partecipi alla vita di comunità;
- Promuovere la formazione integrale della persona nella sua pienezza di umanità, prestando attenzione ai problemi dell'età;
- Educare gli allievi alla luce dei principi e dei valori propri della scuola cattolica per favorire l'inserimento costruttivo nella società civile;
- Coniugare la cultura umana col messaggio evangelico per l'acquisizione di una fede viva e di una speranza gioiosa nei destini dell'uomo.

Ritenendo che la prassi educativa si realizza nell'agire quotidiano, nel concreto

svolgersi della vita scolastica e nel raffronto con i compagni, i docenti promuovono comportamenti tolleranti e solidali che denotano autocontrollo e assunzione di responsabilità.
Pertanto la mission che poniamo come riferimento della nostra azione è "formare la persona sul piano cognitivo, culturale e relazionale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri, capace di stabilire relazioni positive con gli altri, in grado di partecipare attivamente al progresso della società e di realizzare significativi itinerari personali di vita, offrendole occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base ed aiutandola a prendere coscienza di sé e delle sue potenzialità."

Il CARISMA ISTITUZIONALE

La nostra Famiglia di Maestre Pie nasce dall'esperienza carismatica dei Fondatori, Lucia Filippini e Marcantonio Barbarigo. Essi, toccati dallo Spirito, dilatarono il cuore alla carità di Cristo e ne condivisero in particolare la compassione per l'uomo ignorante delle cose di Dio.
Lo specifico del nostro Istituto è quindi il carisma educativo, cioè il dono di riesprimere nella Chiesa la missione di Gesù che ammaestra.

Nel Progetto apostolico dell'Istituto, la Maestra Pia ritrova il cuore dello stile educativo del Vangelo, la pedagogia dell'amore e s'impegna a riesprimerne gli aspetti che rendono il suo insegnamento vivo ed efficace: la centralità della persona, la capacità di ascolto, la predilezione per i giovani e gli ultimi e l'attesa paziente nell'azione trasformante dello Spirito.

LA STORIA

Lucia Filippini, una donna che, nell'ultimo decennio del seicento, scosse le folle dal torpore della fede, nacque a Tarquinia (VT) il 13 gennaio 1672. Ricevette un'intensa educazione cristiana e, diversamente dalle coetanee di origine più umile, un'ottima istruzione. A 16 anni era già catechista a servizio dei più piccoli.
Nel 1688 giunse in visita pastorale a Tarquinia (ex Corneto), il Cardinale Marcantonio Barbarigo, Vescovo diocesano di Montefiascone Tarquinia. Egli assistette a una lezione di catechismo di Lucia e ne rimane impressionato dalla sua capacità di trasmettere Gesù a piccoli e ad adulti.
Era l'incontro di due apostoli: Lucia esprime al Vescovo il desiderio di consacrarsi al Signore. Il Vescovo l'invita a riflettere e a completare la sua formazione presso il monastero di Santa Chiara a Montefiascone.

Il Cardinale Marcantonio Barbarigo, constatato il doloroso torpore religioso e morale, non solo della popolazione, ma anche del clero, si attivò subito in un'opera di

riforma per superare l'ignoranza e la superstizione. Per il clero emanò una serie di norme indicative e proibitive, esigendo dai suoi sacerdoti una vita esemplare. Per la formazione dei futuri sacerdoti eresse il Seminario che divenne ben presto un centro religioso-culturale di grande importanza, dove si coltivavano con frutto scienze teologiche ed umanistiche.

Il progetto delle scuole per la formazione delle fanciulle fu il seguito naturale dell'opera del Seminario. Nel 1692 il Cardinale invitò a Montefiascone Rosa Venerini che sin dal 1685 aveva aperto delle scuole gratuite a Viterbo. A Montefiascone la Venerini effettuò l'apertura delle prime scuole e, dovendo ben presto tornare a Viterbo, propose al Cardinale la giovane Lucia di appena 20 anni come continuatrice della missione della Scuola. Il Cardinale, che già aveva apprezzato le doti umane di Lucia, catechista a Corneto, accettò la proposta e chiese a Lucia la direzione delle scuole. Da quel momento la Filippini fu lo strumento dei suoi progetti d'intervento in campo femminile.

Sotto la guida del Cardinale, Lucia Filippini diventò la fondatrice di maestre, dedite all'intimità con Gesù, per irradiarlo poi nella scuola

Dopo la morte del Cardinale, il Papa Clemente XI, informato delle virtù e dello stile educativo di Lucia, la chiamò a Roma. Il successo fu immediato e, presto, venne chiamata "la Maestra Santa" per il suo ardente amore a Gesù, per la sua mitezza e per il suo carisma di educare, servendosi della Parola che illumina e del Cuore che ama. Il suo progetto educativo per la formazione della gioventù fu la scuola e la catechesi parrocchiale. Propose, inoltre, corsi di Esercizi Spirituali a donne adulte, a ragazze che si preparavano al matrimonio e a quelle che sente prescelte da Dio per una vita di totale consacrazione. La familiarità con la preghiera e il fascino della persona di Gesù la resero capace di comprendere i giovani e gli adulti del suo tempo e di condurli all'unico Salvatore, con una fermezza e tenerezza insieme, quasi incredibile in una fragile donna, come Lei.

Lo stile educativo dei Fondatori

Armonia, serenità, gentilezza di maniere spiravano nelle scuole di Lucia, l'amore era al centro del rapporto educatore-allievo. In un'epoca in cui dominavano i metodi repressivi, lo stile educativo di Lucia e delle sue maestre era improntato a spirito "di dolcezza e

mansuetudine, unite a fermezza e benevolenza", sull'esempio di Gesù Maestro.

Lucia era attenta alla persona in quanto creatura redenta da Cristo e tempio vivo dello Spirito; una Lucia discreta e intuitiva che si poneva accanto alle fanciulle per trarne fuori quel capolavoro che Dio stesso aveva plasmato con le sue mani.

Una educatrice santa che, rivestita degli stessi atteggiamenti di Gesù, la mitezza non disgiunta dalla fermezza, la pazienza alimentata dalla speranza, la comprensione vivificata dall'amore, veniva costruendo le future spose e madri del domani, le future maestre Pie.

Un altro impegno fondamentale di Lucia era l'educazione della volontà. La Filippini mirava a formare delle giovani pronte, volitive, capaci di affrontare le difficoltà, i rischi della vita. Lucia non conosceva le moderne scienze umane come la psicologia e la sociologia, ma i suoi metodi coinvolgenti, ricchi di intuizione e con agganci nella vita pratica, si mostravano efficaci, convincevano, nutriti come erano, dalla vissuta pedagogia evangelica, l'arte del Divino Maestro. Le ascoltatrici venivano coinvolte e toccate nella totalità del loro mondo interiore. Intelletto, fantasia, sensibilità, emotività, volontà. Forse gli aspetti che colpivano di più in Lucia erano il calore ardente delle sue parole, l'esortazione appassionata, il richiamo efficace. La sua dolcezza e il suo modo di fare erano il commento più persuasivo alla verità delle sue parole.

È quasi inutile voler distinguere il dono particolare di ciascuno dei due Fondatori , perché Lucia ha accolto e continuato con mano e cuore femminile quanto compreso e vissuto dal Barbarigo e l'opera di entrambi è il testamento che ci hanno lasciato.

LA NOSTRA MISSIONE OGGI.

Le molteplici sfide della società contemporanea sollecitano la comunità educante ad un costante impegno, ad un sano discernimento dei segni dei tempi, alla continua riscoperta della propria identità di educatori apostoli, ad una continua riqualificazione professionale, perché rimanga sempre viva la forza profetica del carisma educativo trasmesso dai Fondatori, il Cardinale M. Barbarigo e Lucia Filippini, che con la loro opera miravano a promuovere l'uomo nella sua interezza attraverso le testimonianze di vita e la proposta di valori.

STILE E METODO

Lo stile delle Maestre Pie, sull'esempio di Gesù Maestro e della Santa Fondatrice, è improntato a spirito di " dolcezza e mansuetudine" unite a fermezza e benevolenza. E' uno stile che veicola e propone i valori in un clima di dialogo e di fiducia, di semplicità e amicizia, di paziente attesa e disponibilità.

Nella loro metodologia, normativa e prassi portano l'impronta dell'ordine e della praticità, della chiarezza e della concretezza, per un'azione educativa di formazione alla vita e al senso del dovere.

A oltre tre secoli di fondazione, le scuole delle Maestre Pie sono state sensibili al progressivo sviluppo culturale dei tempi, mediante un processo dinamico e creativo, pur mantenendo intatta l'identità carismatica e la loro originalità di stile e metodo.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Le Maestre Pie, i docenti religiosi e laici, i genitori, gli alunni e tutti coloro che, con ruoli diversi contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo, costituiscono la Comunità educante.

1. La comunità delle Maestre Pie Filippini

   Ad essa spetta il compito di calare all'interno del progetto educativo l'originalità del Carisma proprio dell'Istituto. La comunità delle Maestre Pie è chiamata ad esprimere visibilmente la vita della Chiesa che prega, lavora, ama e ad offrire un ambiente illuminato dalla luce della fede.

2. Educatori religiosi e laici

   Responsabili della qualità dell'educazione offerta dalla scuola e, in dialogo con tutte le componenti della comunità educante, essi sono impegnati, in piena sintonia con il carisma educativo dell'Istituto, ad aiutare gli alunni nella loro crescita, non solo sul piano delle conoscenze, ma anche e soprattutto su quello della formazione integrale della persona. Strumenti privilegiati del loro compito educativo rimangono il costante aggiornamento culturale e la capacità di offrire un'alta testimonianza di valori cristiani. L'educatore ama gli alunni di un amore preveniente e paziente, universale e personale e sa farsi amare suscitando confidenza e liberando in essi spazi di amore per Dio e per gli altri. Egli incoraggia, aiuta, consiglia e amichevolmente corregge perché "tutto è valido ai fini di un processo educativo inteso nel suo senso integrale di apprendimento scolastico, comportamento morale, dimensione religiosa e culturale"

3. I genitori

   Come primi responsabili dell'educazione dei loro figli, rifiutando ogni tentazione di

   delega educativa, sono a pieno titolo membri della comunità educante.

   Ad essi è chiesto:

- Conoscenza e condivisione del progetto educativo della scuola;
- assunzione del proprio ruolo partecipativo in forma responsabile e attiva;
- collaborazione, in un dialogo aperto e costruttivo, con le altre realtà educative ed ecclesiali;
- concordanza con la proposta educativa
- alleanza educativa tra le due Istituzioni Scuola e Famiglia a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni, che non si esaurisce in una semplice collaborazione ma che impone una **profonda condivisione dei valori** che sostanziano la convivenza civile e democratica.

4. Gli alunni

Protagonisti del cammino culturale e formativo, gli alunni, come soggetti dell'azione educativa, partecipano alla vita scolastica con senso di responsabilità ed entusiasmo. Per la loro formazione integrale si esige:

- coerenza con la proposta educativa della scuola;
- impegno nella ricerca dei valori umani e cristiani che danno senso alla vita;
- serietà e diligenza nello studio per essere culturalmente e professionalmente preparati all'inserimento nella società;
- Rispetto dei tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curricolo, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- rapporti interpersonali basati sull'accoglienza, sul rispetto dei compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà;
- comportamento positivo e corretto con tutti , rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.
- Partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e allo svolgimento dell'attività didattica e formativa.

5. Ex alunni

Con la loro presenza nella comunità scolastica, gli ex alunni:

- facilitano agli organi educativi la costruzione di un più solido rapporto con il mondo esterno;
- costituiscono la verifica dello stile educativo delle nostre scuole;
- consentono, mediante incontri sistematici, la continuità alla nostra azione formativa, intesa a promuovere sempre più la maturità umana e cristiana.

CONCLUSIONE

Le presenti linee di progetto educativo si ispirano allo stile della Maestra Santa, Lucia Filippini, Educatrice-Apostola, la cui pedagogia mirava a promuovere l'uomo nella sua interezza, attraverso la testimonianza di vita e la proposta di valori.
La Maestra Pia è chiamata perciò ad evangelizzare mediante l'insegnamento, rendendo esplicita la fede che professa. Insegnamento, annuncio e testimonianza sono, quindi, le componenti che la qualificano come Educatrice.
Le Maestre Pie e i loro collaboratori sono chiamati inoltre a rendere l'Istituzione efficiente ed efficace se si impegnano a:

- valutare periodicamente l'azione scolastica, gli orientamenti, l'incidenza e l'influenza dell'Istituzione sul territorio;
- migliorare periodicamente il P.E.I. con valutazioni, modifiche, nuovi apporti;
- aiutare gli educatori nella formazione professionale in itinere con l'acquisizione di tecnologie moderne, condivisione di esperienze, iniziative collegiali;
- proporre una ricca e mirata formazione pedagogica;
- proporre nuove modalità educative in perfetta sintonia con la spiritualità che scaturisce dal carisma originario e che si traducono nella vita.

Perché il presente documento possa raggiungere le finalità e gli obiettivi che si propone, deve essere incarnato dall'intera comunità educante, opportunamente verificato e aggiornato secondo le esigenze culturali dei luoghi e delle situazioni.